

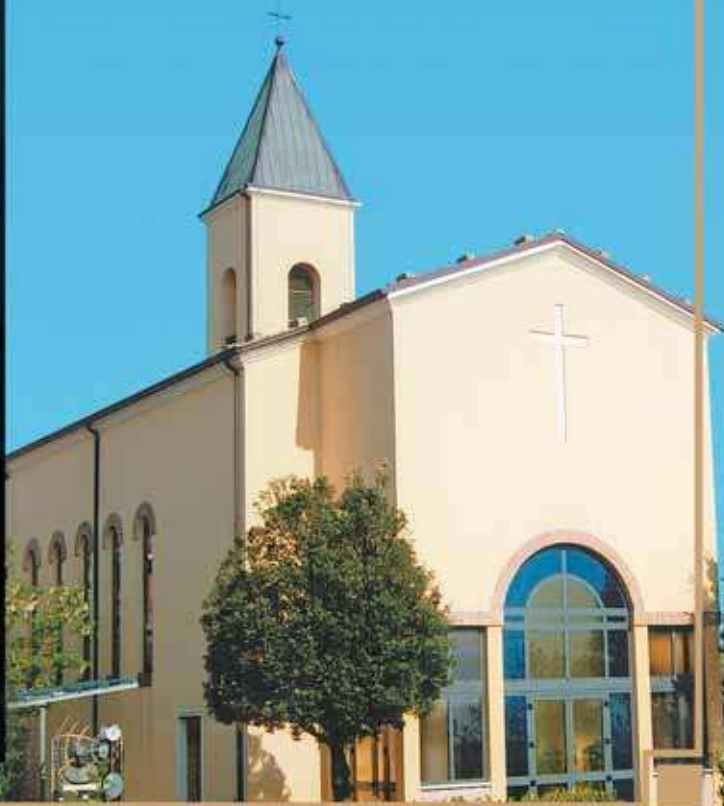


ITE AD JOSEPH

ANNO XIII NUMERO 3

SETTEMBRE / DICEMBRE 2010

**Periodico
del Santuario di San Giuseppe
in Spicello di San Giorgio di Pesaro**



ORARI NEL SANTUARIO

APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

Domenica e Giorni Festivi:

Messa ore 17,00 (invernale 16,00)

(preceduta dal Santo Rosario)

Mercoledì: (escluso Ceneri e festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta da Rosario)

19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Triduo di preparazione: ore 20,45

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

1° MAGGIO:

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11 - 17

SABATO VICINO AL 20 AGOSTO:

Pellegrinaggio notturno

(a piedi o con altri mezzi)

da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00

da Mondolfo partenza a piedi ore 4,00

da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00

Al Santuario, nel piazzale del parco,

Santa Messa ore 7,00

26 NOVEMBRE:

FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 20,45)

CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00

e mezz'ora prima della Messa

PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni
o con appuntamento

INIZIATIVE PERIODICHE

DI GRUPPI O DEVOTI

ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

OGNI GIORNO:

Adorazione pomeridiana nella

“Cappella dell’Adorazione”

PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella “Cappella

dell’Adorazione” dalle ore 21,00

del sabato alle ore 7,00 della domenica

PRIMO MERCOLEDÌ:

alla Celebrazione eucaristica

delle ore 21,00 segue una testimonianza

sulla nascita e maturazione di una

vocazione

PRIMO GIOVEDÌ:

Adorazione Comunitaria Vocazionale

alle ore 21,00

SECONDA DOMENICA:

Ritiro Spirituale per Famiglie

dalle ore 9,30 alle ore 16,00

19 DEL MESE:

Pregiera guidata dalle ore 5,00 alle 6,15

ULTIMO MERCOLEDÌ:

Adorazione Eucaristica comunitaria

ore 21,30

PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: **0721/970606**

Rettore del Santuario:

0721/863326 - 339/8482633

ferri.cesare@virgilio.it

Responsabile dell’Oasi:

0721/97348 - 339/5671283

Per notizie sull’Opera San Giuseppe

www.sangiuseppesplicello.it

www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm

GARANZIA DI RISERVATEZZA In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n. 675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l’invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

In copertina:

Vetrata istoriata del Santuario “Sposalizio di Giuseppe e Maria” e veduta frontale del Santuario di San Giuseppe in Spicello.

EDITORIALE

Da oggi, in ogni numero del nostro periodico, commenteremo quello che è rappresentato nelle vetrate istoriate che decorano la navata del Santuario. Sono cinque per parte, partendo, per chi entra, da destra in avanti e proseguendo, a ritroso, sulla sinistra. In ognuna è rappresentato un episodio della vita e del mistero di San Giuseppe.

Sono ispirate all'opera dell'artista Gianfranco Verri, sacerdote dei Giuseppini del Murialdo. La realizzazione tecnica è opera della Ditta Lauretana Arte di Clara Massimo, con sede in Mombaroccio PU.

Nei tempi passati, quando buona parte della gente era analfabeta, le pitture e le varie rappresentazioni che decoravano le nostre chiese, erano utili per la catechesi e la meditazione sui misteri della nostra fede e per conoscere la vita dei santi. Questo vale anche per l'oggi.

Ho avuto modo di vedere fedeli che, come si fa nella "Via Crucis", percorrevano le dieci rappresentazioni nel silenzio e riflessione e con tanta devozione.

Ho constatato pure, di persona, con gruppi di fanciulli e ragazzi condotti dai catechisti per una giornata di ritiro in preparazione ai sacramenti, l'utilità e validità di quanto detto. Ponevo ad essi la domanda su come interpretavano le dieci immagini che si susseguivano; poi, previa migliore ed appropriata illustrazione, li invitavo ad elevare una lode al Signore e a San Giuseppe.

Vi assicuro che, con questo metodo, conoscevano meglio San Giuseppe, il tempo trascorreva loro veloce e senza distrazioni: erano contenti.

Esorto chi frequenta il Santuario a mettere in pratica questo tipo di preghiera.

Colgo l'occasione per ringraziare, anche da queste pagine, coloro che hanno contribuito, con la loro offerta, alla realizzazione dell'opera. Hanno indirettamente contribuito ad una forma di apostolato. Dio renda loro merito.

Le vetrate della navata, sono preparate da quella di ingresso, come da servizio della volta scorsa. Essa è una copia fedele dell'immagine che qualifica il Santuario, quella della Santa Famiglia di Nazareth, un originale dipinto incorniciato che richiama quanto affermato dal Beato Giacomo Alberione:

«Dio, volendo restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, dispose che Egli iniziasse la sua opera presentando a tutte le famiglie un perfetto modello ed esempio nella famiglia di Nazareth. Nella Santa Famiglia, infatti, i padri, le madri, i figli trovano divine lezioni di pazienza, di castità, di amore familiare, di laboriosità, di religiosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia».

Sac. Cesare Ferri Rettore

LA PAROLA DEL PAPA

Appena eletto, Benedetto XVI ha festeggiato da Papa il suo onomastico nella basilica vaticana, avendo chiesto di celebrare San Giuseppe con i lavoratori.

“Il lavoro - ha detto il Papa nell’omelia - riveste primaria importanza per la realizzazione dell’uomo e per lo sviluppo della società, e per questo occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno rispetto dell’umana dignità e al servizio del bene comune. Al tempo stesso è indispensabile che l’uomo non si lasci asservire dal lavoro, che non lo idolatri, pretendendo di trovare in esso il senso ultimo e definitivo della vita”.

Al riguardo il Papa ha lanciato un invito a vivere il giorno del riposo che *“consente agli uomini - ha detto - di ricordare e di rivivere le opere di Dio rendendo grazie con la propria vita”.*

L’omelia si è conclusa con un appello per i giovani che *“a fatica riescono a inserirsi nel mondo del lavoro, i disoccupati e coloro che soffrono i disagi dovuti alla diffusa crisi occupazionale”.* Per tutti il Papa ha detto *“serenità e pace”.*

Dello sposo di Maria, di cui egli porta il nome, il Papa ha voluto



trarre un esempio di fedeltà, di semplicità e di modestia.

Allo stesso modo siamo chiamati dalla Provvidenza a svolgere il compito che ci è stato assegnato: *“Penso - ha detto - ai padri e alle madri di famiglia, e prego perché sappiano sempre apprezzare la bellezza di una vita semplice e laboriosa, coltivando con premura la relazione coniugale e compiendo con entusiasmo la grande non facile missione educativa”.*

Il Papa ha anche rivolto una parola ai sacerdoti, *“che esercitano la paternità nei confronti delle comunità ecclesiali. San Giuseppe ottenga di amare la Chiesa con affetto e piena dedizione, e sostenga le persone consacrate nella loro gioiosa e fedele osservanza dei consigli evangelici di di povertà, castità e obbedienza”.*

PASTORALE PER I DIVORZIATI E PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Essendo il nostro Santuario particolarmente aperto alle famiglie, su vivo desiderio del Vescovo diocesano, abbiamo in animo di mettere in pratica iniziative a favore dei matrimoni e delle famiglie in difficoltà. Nel frattempo facciamo nostra e preghiamo con il seguente formulario.

- **Gesù, tu non hai condannato nessuno.** Tu guardavi l'uomo con lo stesso sguardo di Dio Padre, che considera ciascuno di noi capace di riscattarsi e redimersi ad ogni istante. Tutto il tuo Vangelo è la testimonianza che tu non condanni mai, ma hai profondo rispetto per la persona umana.
- **Alla Samaritana** non hai detto: "Sei una donna volgare, senza moralità né ritegno", ma le hai chiesto da bere e hai intavolato con lei un discorso sull'acqua viva, che sei Tu.
- **Alla Maddalena** non hai detto: "sei una pubblica peccatrice, una poco di buono", ma l'hai assicurata che proprio lei ha più possibilità d'entrare nel regno rispetto a coloro che si gloriano delle loro virtù e del loro sapere.
- **All'Adultera** non hai espresso soddisfazione perché finalmente sorpresa in fragrante, ma le hai aperto il cuore alla speranza: "Non ti condanno, va' e non peccare più".
- **All'Emoroissa** che cercava di toccarti, non hai usato gesti di disprezzo per respingerla, come persona isterica, ma l'hai ascoltata, le hai parlato, l'hai guarita.
- **Ai Bambini** che ti si avvicinavano, non hai alzato la voce e non hai usato parole minacciose perché non ti disturbassero, ma hai detto: "Lasciateli venire da me e cercate di somigliare a loro".
- **A Matteo**, seduto al banco delle imposte, non hai detto: "Sei un funzionario che ti arricchisci adulando i romani e defraudando i poveri", ma l'hai invitato alla tua tavola e l'hai assicurato che la sua casa riceveva salvezza.
- **Al Centurione** non hai lasciato rimproveri, perché servitore di coloro che occupano la Palestina, ma hai lodato la sua fede che hai giudicata addirittura più grande di quella degli Israeliti.
- **A Pietro** non hai detto: "Sei un farfarone. Dopo esplicite promesse, mi hai rinnegato e abbandonato, ma: Mi ami più degli altri?".
- **Al Ladrone** non hai fatto sentire l'abisso delle sue colpe e quasi la vergogna di trovarsi vicino a te, ma gli hai aperto il cuore alla speranza: "Oggi sarai con me in Paradiso!".
- **A Tutti coloro** che ti hanno condannato: Pilato, Caifa, i Sommi Sacerdoti e ai soldati che ti hanno maltrattato non hai rinfacciato nulla, ma per tutti hai avuto una parola di salvezza: "Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno!".
- **Signore, ora che ti ho ricordato chi sei**, cosa hai detto e cosa hai fatto, ti presento i divorziati, le famiglie separate, i figli di genitori non più uniti. Per ognuno di loro ti prego. Tu sai di che cosa hanno bisogno. Interceda per tutti noi la potente intercessione di San Giuseppe e di Maria Santissima.

Le Vetrine istoriate del Santuario

Il matrimonio di Giuseppe e Maria

*“Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria,
dalla quale è nato Gesù. Chiamato Cristo”*

(Matteo 1, 16)

MESSAGGIO SPIRITUALE

Il giorno del matrimonio, Giuseppe e Maria consacrano il loro amore alla luce di Dio. Il matrimonio, secondo i costumi del tempo, avveniva in due momenti. Il primo – analogo al nostro fidanzamento – veniva designato con termini derivanti dal verbo *“acquistare, santificare, consacrare”*.

I vangeli traducono indifferentemente con *“promessa sposa, fidanzata, sposa”*.

La donna, da quel momento, passava sotto la potestà del marito, rimanendo, però, nella casa paterna e quindi senza coabitazione. Non poteva più essere rifiutata, salvo un regolare libello-rescritto di ripudio. Gli eventuali figli, nati in questo periodo, erano considerati legittimi. Però, se la donna fosse risultata infedele, veniva considerata adultera e quindi, secondo la legge, doveva essere ripudiata e molte volte anche lapidata.

Trascorso questo primo momento, che durava abitualmente un anno, venivano celebrate le nozze: la sposa era accolta in casa dello sposo, con canti nuziali, corteo e grande festa.

Un papiro, trovato nel 1952, ci ha tramandato una formula del matrimonio: *“Tu, tu divieni mia moglie secondo la legge di Mosè, e io ti nutrirò e vestirò, da oggi e per sempre, con i miei beni; e io ho ricevuto da parte tua la tua dote di verginità, di argento di buon conio, la somma di duecento denari uguale a cinquanta tetradramme, ed essa ti appartiene validamente. Nel caso di divorzio, io ti restituirò l'argento della tua dote e tutto ciò che tu avrai presso di me. Se tu te ne andrai alla casa di eternità prima di me, i figli che tu avrai da me erediteranno l'argento della tua dote, in più di ciò che loro verrà secondo la legge.*

Quanto alle figlie che tu avrai da me, esse dimoreranno nella mia casa e saranno mantenute con i miei beni fino al matrimonio. Ma se sono io che ne vado a questa casa di eternità prima di te, tu dimorerai ... e tu sarai nutrita e vestita. Tutti i giorni nella casa dei nostri figli, tutto il tempo della tua vedovanza, dopo il mio decesso, e fino alla tua morte ... Tutti i beni che io ho e che acquisterò garantiscono e assicurano la tua dote per difen-



dere la sua validità in tuo favore e in favore dei tuoi eredi contro ogni contestazione e pretesa. In qualsiasi momento tu me lo domandi, io rinnoverò per te questo documento, se io sono ancora in vita. Yehuda Figlio di Yo”.

La tradizione conferma il voto di verginità di Giuseppe prima di sposarsi con Maria, decisione pienamente condivisa dalla Vergine. Pertanto, a partire dal matrimonio, il voto di ambedue è continuato per sicura volontà di Dio. Così scrive san Francesco di Sales: *“Maria e Giuseppe avevano fatto voto di verginità per tutta la vita ed ecco che Dio ha voluto che si unissero attraverso il vincolo del santo matrimonio, non per sciogliere o pentirsi del loro voto, anzi, perché si conformassero sempre più e si incoraggiassero a vicenda uniti per tutta la vita”* (Platicas espirituales XIX, pag. 325).

L’annuncio dell’angelo a Maria e la conseguente sua maternità divina avvenne di certo nel periodo del matrimonio, prima della coabitazione. Il fatto metterà Giuseppe in seria difficoltà, non perché dubitasse della moralità della sua sposa e neppure a motivo della maternità, che sapeva essere “opera di Spirito Santo”, ma perché era inconcepibile, per la legge ebraica, concludere le nozze.

VALUTAZIONE ARTISTICA

L’atto benedizionale del sacerdote su in alto rendono eterno il matrimonio di Maria e di Giuseppe; il registro, aperto sul tavolo, lo fanno un atto pubblico. La realizzazione della vetrata appare fresca, luminosa; gli Sposi appaiono certi di iniziare una storia che viene solo da Dio, e quindi gioiosamente e serenamente abbandonati alla Divina Provvidenza. Non dovrebbe essere l’atteggiamento di ogni coppia cristiana?

Il desiderio realizzato

Un lunedì del febbraio scorso, andando all'incontro di preghiera a Ostra Vetere, mi è venuto in mano il giornalino del Santuario di San Giuseppe. Mi è subito balenata un'idea: organizzarvi un pellegrinaggio.

Il 27 giugno scorso, io e mio marito Vincenzo, abbiamo realizzato il nostro desiderio. Siamo andati con un pullman di 52 persone al Santuario, dove abbiamo avuto un'accoglienza calorosa.

Un signore, che si è presentato con il nome di Augusto, ci ha illustrato alcuni avvenimenti legati al Santuario: una cosa molto interessante.

Il Sac. Cesare Ferri, rettore, ha celebrato per noi la Santa Messa, per la quale c'è il grazie di tutti i pellegrini.

Quel fatto avvenuto a Ostra Vetere non è stato un caso. Pregando Gesù e Maria abbiamo scoperto quanto sia importante anche San Giuseppe per la Chiesa e per le nostre famiglie che affidiamo a lui perché metta mano su di esse: lo preghiamo con fede e tanta speranza.

Il nostro desiderio è poter organizzare una giornata di ritiro nel Santuario, sperando che Dio e la Santa Famiglia di Nazareth ce lo concedano.

Pace e bene.

Jesi, primo luglio 2010

Vincenzo e Anita



27 Giugno 2010 - Pellegrini provenienti dalla parrocchia San Francesco di Jesi

Partecipanti al corso Esercizi Spirituali dal 22 al 25 Luglio 2010



Dalla Sicilia a Spicello

Quale emozione quando, avvicinandoci a Spicello, già dal pullman, abbiamo intravisto prima il campanile del Santuario e poi ... la sagoma di don Stefano che ci abbracciava tutti!

Non ci sembrava vero il trovarci lì, in un luogo di cui tanto avevamo sentito parlare, ma che ci sembrava lontano da raggiungere. Invece il Signore ha preparato la strada e ci ha permesso di vivere fraternamente e nel raccoglimento quattro giorni di grazia in un'oasi di pace.

Siamo rimasti colpiti dall'accoglienza, disponibilità e totale servizio dei fratelli che operano presso il Santuario. Come in tutta Italia, in quei giorni il sole aveva raggiunto il suo picco più alto; ma la bellezza del luogo e il raccoglimento spirituale a cui portano il Santuario e la Cappella dell'adorazione nella loro "semplice ricchezza", ci hanno fatto sopportare e dimenticare ogni disagio.

Indimenticabile l'esperienza vissuta il venerdì mattina, alle ore 7,30, con l'inaugurazione della Via Crucis! Quale onore ha riservato il Signore alla Sicilia, concedendoci

la possibilità di rivivere la sua passione nel silenzio e nella quiete di un luogo privilegiato. Tutto porta a Lui e invita alla preghiera.

Splendide, e come sempre ricche di grazia, le catechesi di don Floriano; attento e premuroso don Olinto che ha cercato di farci sentire a nostro agio preoccupandosi per noi ed informandosi su ciò che a noi sembrava ben fatto o meno. Bellissima l'adorazione notturna iniziata con la testimonianza toccante dei coniugi Bosco di Favara, provati dalla morte di un figlio! Quanta forza e amore hanno emanato le loro parole: abbiamo respirato cosa significa essere famiglia aperta al Vangelo e capace di portare la croce ogni giorno nella fede.

Purtroppo, che tristezza dover lasciare questo luogo di cui ci siamo innamorati e che speriamo di rivedere. San Giuseppe ci ha benedetti e ci accompagnerà sempre perché a lui ci siamo rivolti con tanta fiducia.

Barbara e Paolo Curto Pelle
del gruppo ISF di Canicattì AG

Mi incontro con San Giuseppe

Tutto è incominciato la sera del 5 Giugno 2010, agli esercizi spirituali dell'Istituto Santa Famiglia, svolti presso il Santuario e Oasi San Giuseppe di Spicello.

Sapevo di essere stato "chiamato" da San Giuseppe. Quella sera io e mia moglie siamo andati a trovarlo. C'era un silenzio meraviglioso, solo un leggero vento che mi spingeva alle spalle, in maniera dolce: una pace totale.

Quando sono entrato in chiesa ho avuto un'accoglienza calorosa da parte di tutta la Famiglia di Nazareth. Maria Santissima mi invitava ad accomodarmi, San Giuseppe, che teneva in alto Gesù, sembrava donarcelo: Santa Famiglia di Nazareth, l'ospitalità a voi, di certo, non manca!

Ricordo che ho incominciato a ringraziare e lodare il Signore con tutta la mia mente, con tutta la mia volontà, con tutto il mio cuore. Meditavo la Parola, in me c'era un forte desiderio di cambiamento, di conversione al volere del Padre Celeste; non mi lamentavo per le mie molte mancanze, ma lo ringraziavo continuamente per la Sua Eterna Misericordia e non finivo più di trovare i Suoi doni nella mia vita! Nel mio cuore poi, amavo come mai avevo amato, fino a consumarmi dalle lacrime per il troppo amore.

Forse è stata la prima volta che ho veramente pregato: nel silenzio di

Spicello, davanti all'uomo del silenzio: San Giuseppe.

E' sconvolgente come abbiamo così poca fede nell'amore di Dio; Lui ci ricolma sempre di doni e di Grazia da vero Padre, mentre noi siamo sempre lì, a chiedere l'elemosina. Spesso ci comportiamo da servi mendicanti, mentre Lui vorrebbe che ci comportassimo da figli: questa è la più grande novità del Vangelo, vivere da figli nel Figlio!

La preghiera di ringraziamento può cambiare la nostra mentalità e farci entrare nella volontà del Padre, basta aprire gli occhi alla Verità per vedere la presenza gloriosa di Dio nella nostra vita: in Lui esistiamo, in Lui viviamo, in Lui ci muoviamo.

A questo punto mi domanderete che cosa c'entrano San Giuseppe e la Madonna in tutto questo? C'entrano tantissimo!

La Santa Famiglia di Nazareth è stata la prima scuola di preghiera al mondo. Il vero Dio era lì presente fisicamente come Bambino Gesù; nella loro casa San Giuseppe e Maria Gli hanno insegnato le prime preghiere di ringraziamento: sono certo che in quella umile abitazione si ringraziasse e si lodasse il Signore dal levar del sole al tramonto.

Gesù deve diventare il nostro modello da seguire e San Giuseppe con Maria i nostri maestri di preghiera.

Per concludere un ultimo pensiero sul silenzio di San Giuseppe, che non pronuncia una sola frase in tutto il Vangelo. In un mondo dove tutti vogliono parlare, fare chiasso e apparire, San Giuseppe ci insegna la vita interiore e ritirata, il nascondimento. Di sicuro non è il solo dono che Dio gli ha dato, il Vangelo è ricchissimo in proposito, alcuni aspetti li meditiamo nel "Rosario con San Giuseppe": uomo giusto, sposo verginale, fortissimo nella vita, capo della famiglia di Nazareth, ricco di Fede. ...

Ma l'aspetto che mi ha colpito sempre di più è stato il suo silenzio, forse è stato il suo testamento per noi?

Questo è quello che mi ha comunicato quella notte vissuta in preghiera!

A tutti dico di vero cuore: andate a Spicello!

Corrado
del gruppo ISF di Ancona

25 luglio 2010 - Gruppo famiglie da Senigallia e Roma condotte da Don Renzo Lavatori





25 luglio 2010 - San Giuseppe parte per visitare Canicatti (AG)

San Giuseppe pellegrino

Caro don Cesare, è stata una grande grazia di Dio poter ospitare qui, nel nostro paese, l'immagine di San Giuseppe per più di due mesi, e per di più mesi di ferie.

Con grande gioia ha peregrinato in varie famiglie della comunità di San Vito Martire, di cui facciamo parte, per pregare con loro e presentare a Dio, per intercessione di San Giuseppe, tutte le necessità del mondo e affidare a Lui tutte le nostre ansie, preoccupazioni e speranze.

Siamo certi che lui veglierà sempre su di noi, nel nostro cammino temporale e in quello spirituale. In particolare abbiamo affidato e consacrato i giovani, specialmente i nostri figli; una mia figlia che per motivi di lavoro vive a Merano BZ da sola (lavora e studia all'università): potete pensare quante ansie!

Ma quando sopraggiungono questi pensieri, il nostro pensiero presto corre a san Giuseppe e alla Beata Vergine, nostra madre: che siano loro i veri genitori a guidarla sulla strada maestra.

Grazie don Cesare di averci fatto arrivare questi bei momenti di preghiera insieme a coloro che ci prendono per mano e ci accompagnano ogni giorno della nostra vita.

Unisco il nostro piccolo contributo per la costruzione del centro di accoglienza in occasione del nostro 36° anniversario di matrimonio 28/10/10, approfittando dei nostri fratelli Castoro Giuseppe e Maria che saranno a Spicello per gli Esercizi.

Saluti in Cristo Gesù.

Palo del Colle 15.09.10

Nicoletta e Leonardo Palermo

San Giuseppe è grande!

Carissimo don Cesare, sono proprio la medesima persona di Via 6 maggio, civico 40 di Verona (residenza nei mesi invernali, più comoda per la scuola dei figli: così mi sposto io solo) e Casa Anna Maria Villafranca VR (indirizzo dell'azienda agricola).

Sono un contadino, papà di 9 figli. Ho 51 anni, mia moglie si chiama Susanna e ha 50 anni. Vi abbiamo conosciuto attraverso le famiglie di Guido Strepparava, Marco Fregata, Mauro Gaspari.

Mia moglie è nata il giorno di San Giuseppe il 19 marzo 1960 e strada facendo abbiamo iniziato a conoscere prima e pregare poi questo grande Santo. Abbiamo verificato personalmente quanto sono vere le parole di Santa Teresa della Croce o d'Avila che sostiene di aver sempre ottenuto risposte alle sue preghiere attraverso San Giuseppe.

Anche noi potremmo testimoniare la stessa cosa. Io produco frutta e animali da carne e spesso ci rivolgiamo a San Giuseppe perché ci aiuti a vendere i nostri prodotti perché così la nostra azienda e la nostra famiglia riescono ad andare avanti. San Giuseppe ci ha molto aiutato anche nella nostra vita di coppia e con i figli. Insomma, San Giuseppe è grande! Noi ammiriamo soprattutto la sua purezza e il suo silenzio.

Il mio lavoro impedisce di avere giorni liberi per poter venire a trovarvi, però è un mio desiderio e quando San Giuseppe vorrà sono certo arriveremo.

Villafranca aprile 2010

Tomelleri Francesco e Susanna

12 settembre 2010 – Devoti provenienti da Verona e che partecipano al ritiro della giornata.



Anche quest'anno ho partecipato con grande entusiasmo al pellegrinaggio dal Santuario Mariano di Cartoceto a quello di San Giuseppe in Spicello, svoltosi il 21 Agosto con un'affluenza di partecipanti di anno in anno sempre maggiore.

Prima della partenza mi pongo sempre tanti interrogativi: "E se quest'anno non riuscissi a sopportare la fatica fisica? Nel cuore della notte, potrei non svegliarmi, e se non andassi?"

Poi la partenza riesce a fugare tutti i dubbi e le incertezze, perché la mia umanità lascia il posto alla mia fede in Colui che permette che tutto sia possibile.

Già al Santuario Santa Maria delle Grazie, si avvertiva quel silenzio e raccoglimento che ha permesso il viaggio interiore prima che fisico.

L'argomento, che ci ha accompagnato durante il cammino, è stato tratto dal libretto "Nessuno sia solo", del Cardinale Dionigi Tettamanzi. Le lettere presentate al Cardinale, in particolare quella di una coppia affaticata dalla quotidianità, coglievano un malessere generale di una vita

vissuta troppo velocemente e molto spesso, caratterizzata da solitudine, incomprensioni e mancanza di dialogo nella coppia, e che spesso si ripercuote nel rapporto con i figli, nella società, nella Chiesa.

Ogni proposta veniva intercalata da un brano della Parola di Dio, da aneddoti, invocazioni, decine di Rosario e canti.

Il diacono, inoltre, ha spezzato la Parola con saggezza, discernimento ed esempi di vita vissuta.

Il mattino, al termine di questa esperienza notturna, abbiamo vissuto una ricca Eucaristia celebrata da Padre Marzio, frate cappuccino a Loreto.

Grazie Maria e Giuseppe, Santa coppia posta a modello di ogni famiglia umana, poiché riconducete l'umanità smarrita e stanca alla Fonte che disseta, all'Oasi che ristora e alla Luce che rischiarà: Gersù Cristo.

Grazie anche a tutti coloro che da anni si spendono per realizzare un pellegrinaggio terreno che è segno del cammino verso la Patria celeste.

Francesca Giulietti

Una veduta dei partecipanti al pellegrinaggio



Affidamento al Matrimonio

Il gruppo ISF di Camerano (AN) comunica che
il 20 aprile 2010 ha festeggiato
il 25° di matrimonio dei coniugi

Bottaluscio Emilio e Anna

Sono affidati alla paterna cura di San Giuseppe
perché proseguano in santità di vita.



Teboni Luciano e Tiziana

di Verona, il giorno 8 aprile 2010 hanno
celebrato il 25° anniversario di matrimonio.
Continuano a implorare la paterna protezione
di San Giuseppe



Maldari Francesco e Eleonora

nel giorno del loro matrimonio celebrato
il 28 agosto 2010 affidano a San Giuseppe
la famiglia appena iniziata
perché si modelli sulla sua

L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

Attualmente, la Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata per coloro che in qualche maniera sono legati al Santuario o su diretta richiesta o su quella di altri o semplicemente per il fatto che sono benefattori. Sono, pertanto, compresi tutti i benefattori e quanti fanno richiesta di preghiera. Vi sono elencati anche i defunti. Una particolare attenzione è riservata ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe.

Di essi se fornita viene pubblicata sul periodico anche la foto.

DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Benatti Jose - Mognato Rosina
Costanzi Mattia e Romualdo
Lebani Federico - Melotto Gino
Angelucci Davide - Bonocore
Vincenzo - Squicciarini Nicola
Pasquini Enzo - Failla Antonio
Guerci Giuseppe - Fazio Teresa
Cani Vincenzo - Letizi Ermete
Fazio Giuseppe e Francesca
Imperia Giuseppe - Lamera
Angela - Def. Fam. Mari
Valentini Antonino - Broccoli
Anita - Scalpellini Gabriele
Luchetti Franco - Benzoni
Goffreda - Barese Salvatore
Monreale Savina e Rosaria
Ferlini Renato - Pieri Aurelio
Gianfranco, Peppiono, Teresa
Perbellini Isina
Di Rocco Guerino

Neonati e Fanciulli



Nel giorno del 25° di matrimonio
i coniugi **Luciano e Tiziana Teboni**
di Verona
affidano a San Giuseppe
i loro **Nipoti**



BENEDETTO
Bottaluscio
Camerano (AN)



STEFANO e FEDERICA Tomaciello
Benevento

affidati a San Giuseppe



I genitori **Laura e Francesco Cianciotta**
di Grumo Appula (BA)
affidano alla protezione
del Santo Patriarca San Giuseppe
il neonato primogenito
DAVIDE



SOFIA e NOEMI Settineri
Palermo

Strepparava Ester
(Verona)



*Biasi
Giacomo e Alberto*
(Verona)



*Taddei
Sara e Francesco*
(Verona)



Pesaresi Rachele
(Camerano AN)



Giulietti Andrea
(San Giorgio PU)

Travaglione Giulia
(Benevento)



Grassi Veronica
(Benevento)

FATTI DI CRONACA DEL SANTUARIO

02.06.10 • Primo mercoledì.

La testimonianza è di don Stefano Lamera, giorno anniversario della sua morte, per bocca del rettore che ha richiamato quanto pronunciato in relazione al Santuario

Dal 4 al 7 giugno • Primo corso dell'anno di Esercizi Spirituali per famiglie

12.06.10 • Giunge il Gruppo ISF di Livorno che parteciperà al ritiro del giorno seguente

13.06.10 • Il consueto ritiro dell'ISF. E' animato da Don Innocenzo Dante, collaboratore del Delegato

19 e 20.06.10 • Ospitalità a sacerdoti e famiglia in occasione dell'ordinazione di don Giuseppe Berardi

27.06.10 • Pullman di pellegrini provenienti dalla parrocchia San Francesco di Jesi, organizzato dai coniugi Renzi Vincenzo e Anita. Per essi il rettore celebra la Messa alle ore 10,30

30.06.10 • Nel tardo pomeriggio e per tutta la serata si svolge l'incontro insegnanti dell'Istituto comprensivo di Lucrezia PU

04.07.10 • Giornata di Ritiro diocesano di fine anno dei gruppi del Rinnovamento Carismatico "Gesù Risorto"

07.07.10 • Primo mercoledì.

La testimonianza è di Fra Dino Lorenzotti, fondatore del movimento ecclesiale "Le Rondinelle"

10.07.10 • Incontro congiunto del comitato tecnico esecutivo e dei responsabili dei vari settori con la presenza di don Innocenzo Dante

11.07.10 • Consueto ritiro della seconda domenica del mese animato da don Innocenzo Dante

15.07.10 • Arrivano gli animatori della tendopoli giovani che inizierà il giorno successivo sino al 21, con partecipazione di circa 50 giovani

17.07.10 • Il gruppo ministri straordinari della comunione della parrocchia Sant'Agostino di Gubbio, con P. Giuseppe Rombaldoni, svolge un incontro spirituale che si chiude con la celebrazione dell'Eucaristia

18.07.10 • Un gruppo di famiglie di Senigallia e Roma, condotto da Don Renzo Lavatori, che celebra l'Eucaristia alle 18,30 e si fermano sino a tarda serata

Dal 22 al 25 luglio • Secondo corso di Esercizi Spirituali. I partecipanti di Canicattì si fermano sino al giorno seguente

23.07.10 • Inaugurazione, con benedizione e primo percorso, della Via Crucis lungo il parco, con la presenza degli esercitanti e di altri devoti

28.07.10 • L'oasi accoglie, per cinque giorni, il pernottamento di giovani dalla Sicilia per il matrimonio di un loro amico, ora residente in San Giorgio

04.08.10 • Primo mercoledì.

La testimonianza è di Cortese Lucia, consacrata nell'Associazione "Ancillare Domini"

18.08.10 • Un gruppo di famiglie di Ancona si fanno pellegrini e partecipano alla Messa del mercoledì

21.08.10 • Si svolge il grande pellegrinaggio dal Santuario Mariano di Cartoceto e da altri santuari mariani. La concelebrazione eucaristica è presieduta da Fra Marzio Calletti, già rettore della Santa Casa di Loreto

21.08.10 • Un munifico benefattore arricchisce il Santuario di un prezioso tappeto

08.09.10 • Il consueto primo mercoledì (oggi trasferito al secondo) con la testimonianza di Don Fabio Arlati, collaboratore GRIS di Imola

12.09.10 • Il consueto ritiro della seconda domenica, questa volta è animata da Don Innocenzo Dante, Don Roberto Roveran e Don Gigi Melotto. Vi partecipano anche pellegrini da Verona, Pescara e da Città di Castello

Dal 16 al 19 • Si svolge terzo corso di Esercizi Spirituali

Dal 23 al 26 • si svolge il quarto corso di Esercizi Spirituali

06.10.10 • Primo mercoledì.
Con la testimonianza di Don Alessio Maria Cavanti, ideatore del progetto "Ad Jesum per Mariam"

10.10.10 • Si svolge il consueto ritiro della seconda domenica del mese



settembre/dicembre 2010
Anno XIII numero 3

Periodico di informazione culturale e religiosa del Santuario di San Giuseppe in Spicello di San Giorgio di Pesaro

Direttore editoriale: Cesare Ferri

Direttore responsabile: Sergio Augusto Carrettoni

Redazione: Ambrosini Michele, Berardi Augusto, Polidori Maria Pia

Direzione e Redazione:

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

Impaginazione e stampa: Sonciniana s.r.l. - Fano

Autorizzazione: Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

Spedizione:

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 2, DCB Pesaro

Abbonamento:

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti, alla cui sensibilità viene chiesto un contributo per questo periodico e per le opere del Santuario.

Modalità per l'offerta contributiva:

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere santuario, nuova iscrizione, Messe perpetue, conferma di partecipazione alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, nuova costruzione, ecc.)
Cod. IBAN IT 55Lo76011330000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 per l'unica causale relativa alla nuova costruzione.
Cod. IBAN IT35Zo85196826000004011397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980
Cod. IBAN IT60Do870068470000010199980

A SERVIZIO DI OGNI VITA PER UMANIZZARE LA CHIESA E LA SOCIETÀ'

Si è svolta dal 14 al 17 ottobre 2010, a Reggio Calabria, la 46° edizione delle Settimane Sociali dei cattolici italiani, sul tema "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro".

Nella ricerca di soggetti sociali vitali capaci di cooperare alla rigenerazione della "polis" vi è al centro la famiglia, che il Concilio Vaticano II definì "scuola di arricchimento umano", perché la famiglia concorre alla generazione di ricchezze di ogni genere: dal capitale umano e sociale, alla educazione, ai fattori propriamente economici.

A noi piace guardare alla famiglia come soggetto principale al servizio di ogni vita, per umanizzare la chiesa e la società.

Nella *Familiaris consortio* (n. 43) il termine "umanizzazione", strettamente unito a quello di "personalizzazione", viene utilizzato dai padri sinodali per descrivere la finalità sociale della famiglia: *"la famiglia costituisce il luogo nativo e lo strumento più efficace di umanizzazione e di personalizzazione della società: essa collabora in modo originale e profondo alla costruzione del mondo, rendendo possibile una vita propriamente umana"*.

Per questo motivo, come famiglia, siamo fortemente chiamati all'impegno sociale, non come optional, ma come naturale conseguenza del nostro essere sposi in Cristo.

Questo tempo che ci è dato di vivere è per tutti noi carico di grande responsabilità umana e cristiana e la riflessione che deriva a partire dalla semplice osservazione della quotidianità, ribadisce che nessuno di noi può rimanere inerte di fronte a questa "sfida epocale".

Non di rado, dietro il pluralismo dell'agire sociale e politico, si possono intravedere veri e propri campi di battaglia dove sembrano lecite anche le falsità pur di sconfiggere il nemico. Se prendiamo, come esempio, quello che accade su stampa e televisione, vediamo come ciò sia terribilmente

vero; in questo caso emerge in modo eclatante, ma in forme meno virulente è una costante dell'agire politico, sociale e culturale.

Ora, più che mai, occorre una grande responsabilità: non si può essere sposo e sposa, aver ricevuto un Sacramento che ci abilita alla missione, cioè alla costruzione del regno di Dio e rimanere inerti o quasi. La nostra fede non è un tesoro per noi, ma va capitalizzata per l'intero corpo mistico di Cristo. È ora di abbandonare l'atteggiamento di falso rispetto umano che è diventato un comodo alibi per disinteressarsi del prossimo; questo non significa essere integralisti, significa essere uomini e donne che hanno fatto esperienza del Cristo Via Verità e Vita ed ora impegnano la propria esistenza alla sua sequela.

"Lo Sposo è con voi" non può rimanere uno slogan. Il motore di ogni nostra azione è il Cristo morto e risorto, che ora si serve della nostra umanità per portare a compimento l'opera da Lui iniziata. Allora una grande mobilitazione per la difesa dei valori antropologici ed azioni in favore dell'Amore e della Vita per essere testimoni gioiosi e contagiosi della Verità.

La vita familiare è densa di spunti per una meditazione profonda che sfoci in un esame di coscienza sincero, per poterci aprire ad una azione propositiva responsabile. "Quando nessuno ci passa accanto senza che ce ne accorgiamo, noi già facciamo lievitare l'umano in noi stessi e nella persona che ci ha avvicinato": questo potrebbe costituire il programma della nostra nuzialità responsabile e feconda, da spendere sia in campo sociale che ecclesiale.

La famiglia prima di essere un luogo è una relazione di persone, con una propria identità, vita e storia. Le persone che la compongono non sono contenitori da colmare, ma corpo e sangue, cronaca e storia, gioia e sofferenza, morte e risurrezione. L'accoglienza e la trasfigurazione di queste realtà si realizzano nella PARTECIPAZIONE e nella CONDIVISIONE ad intra e ad extra (della famiglia).

DIGNITÀ PERSONALE PROFONDA UMANITÀ TESSUTO DELLA SOCIETÀ

Come coppia, abbiamo fatto esperienza che la nostra dignità proviene dall'altro e non dalla nostra immanenza; questo ci fa capire il grande compito della genitorialità; senza la paternità-maternità il figlio perde il senso della sua identità-dignità quindi del suo valore come persona.

Come sposi, non possiamo che rifarci al modello archetipale della Trinità; in Essa la identità-dignità dell'uno proviene dall'altro, in un dinamismo comunionale di amore e vita.

Ciò che si verifica a livello trinitario è quanto deve essere realizzato a livello familiare per essere poi esportato a livello ecclesiale e sociale. Questo però costituisce un grande problema a fronte della nostra cultura fortemente individualistica che tende a separare l'uomo, a rinchiuderlo in se stesso, anche se già a partire dalla nostra realtà tipicamente naturale (la differenza sessuale), non siamo fatti per vivere separati, ma per attuare la comunione più profonda.

Con la dignità l'uomo acquista anche un'origine e un destino e qui, come genitori, dobbiamo stare molto attenti: con il nostro operato possiamo contribuire a fare degli autentici figli di Dio o semplicemente dei bellissimi puledri di razza (quando separiamo lo spirituale dal naturale).

Il pericolo che possiamo correre come genitori, ancor più facilmente lo possiamo vivere a livello ecclesiale e sociale: se non siamo operatori di dignità, non costruiamo né la chiesa, né la società.

Se la chiesa e la società perdono l'avvenimento della propria dignità (indicare l'origine e il destino, condurre a ...), si secolarizzano e si corrompono. I componenti delle "amicizie secolarizzate" perdono la loro autenticità, diventano soggetti calcolabili (aborto, eugenetica, eutanasia, fecondazione artificiale ... e non pin figli come dono) e non sono più avvenimento della dignità.

Qui si capisce bene come la politica secolarizzata, non è più avvenimento della dignità e quindi solo calcolo: contiamoci ... contano solo i numeri!

Come operatori di dignità dobbiamo contribuire a formare la coscienza morale (avvenimento tra me e l'altro), che gli sposi ben sperimentano nel rapporto di coppia e realizzano nella coscienza comunionale.

Nella coscienza morale si rivela la mia partecipazione all'altro (non obbedisco solo alla mia coscienza = autocoscienza, ma



ubbidisco al coniuge). La voce della coscienza morale è espressione della trascendenza, quindi non si esaurisce nel mio io, non si basa sulle mie private concezioni, impressioni ... è un atto personale, ma implica l'Autorità cioè ascolta

Continua a pag. 22

l'Altro. Ma se ascolta l'altro è qualcosa che può essere corretta: nel matrimonio il marito diventa autorità per la moglie e la moglie per il marito.

La politica (società) che non è basata sulla coscienza morale che la giudica e ammonisce, ma si regge solo sulla maggioranza, non è vera politica, non costruisce il vero bene della società; l'autocoscienza ci permette solo la descrizione dei fatti: "è possibile fare questo? allora si può fare". "È fattibile l'aborto? si può fare". Questa è una autodeterminazione in modo idiota (da solo) e ci può portare al paradosso di dare il Nobel ad uno scienziato che con la sua scoperta ha permesso la COSIFICAZIONE dell'embrione e, conseguentemente, la sua distruzione in massa.

Ecco perché è importante invece ragionare in modo familiare (comunione): occorre esportare tutto il bene (Amore e Vita) della Trinità. Per dirla con una frase di Monsignor Renzo Bonetti: "il matrimonio sacramento è eucaristia della società, è pane per i denti della società perché questa società viva, ragioni, si muova con modalità comunione, comunicativa, corresponsabile così come il Signore ha dato agli sposi di partecipare alla sua vita di comunione intratrinitaria mediante il Sacramento".

La pastorale in senso lato consiste nel rompere le pseudotrascendenze (sesso, denaro, carriera ...) che ci bloccano la via alla trascendenza. Determinante qui è la testimonianza e allora, chi meglio della famiglia, può testimoniare la bellezza, la bontà, la gioia che deriva dal vivere una vita alla sequela del Cristo Sposo?

La famiglia apre spazi di futuro per la società perché apre alla speranza ed è la punta più avanzata della chiesa rispetto al mondo in quanto è la struttura che vive nel mondo.

Profeticamente, dal Concilio Vaticano II, con il suo magistero, la chiesa ha fortemente rivalutato la famiglia anche in campo sociale e questa azione la possiamo riassumere nello slogan: "L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia" (F.C.); il contributo specifico che la famiglia è in

grado di dare alla società è proprio in rapporto all'Amore e alla Vita.

Un grande dono per questi nostri tempi è stato dato alle famiglie italiane attraverso l'opera del Forum delle Associazioni Familiari che, per mezzo dei comitati provinciali, ha punti di riferimento nelle realtà locali. Alla luce di 17 anni di attività del Forum, a livello nazionale è stato fatto un grande lavoro; ora occorre che tutto il patrimonio venga fatto proprio dalle singole famiglie per incidere in modo significativo sul territorio. Occorre creare un circolo virtuoso di strategie locali positive che intreccino tutti i piani della vita. In questo, molto può contribuire anche la pastorale familiare perché il problema primario è dare coscienza e identità alla famiglia fondata sul matrimonio.

La famiglia cristiana per la sua natura sacramentale e per la sua indole secolare si pone come crocevia della nuova evangelizzazione. Alla famiglia più che ad ogni altro soggetto ecclesiale è affidato l'arduo compito di coniugare strettamente la vita di fede con le dinamiche sociali e culturali.

Tutti siamo chiamati a prendere coscienza dei diritti e doveri delle famiglie cristiane e ad operare affinché esse diventino protagoniste del rinnovamento delle comunità ecclesiali e della nuova evangelizzazione.

Possiamo sicuramente dire che "umanizzare" è "amare ogni vita" e concludiamo dicendo che umanizzare i rapporti (familiari, ecclesiali, sociali) significa creare strutture a misura di uomo, non a misura della funzione dell'uomo. Questo oggi è molto difficile, tutto è in funzione di ... perché tutto è regolato dal tempo.

Ma la funzione è regolata dal tempo, l'uomo dall'eternità: nei rapporti personali ci vuole tempo!

Mariapia e Paolo Ambrosini
Responsabili
Ufficio Pastorale Familiare - Fano

SEGNALAZIONI LIBRARIE

**PER MEGLIO CONOSCERE IL SANTUARIO
E PER VIVERE E SPERIMENTARE LA POTENZA DI SAN GIUSEPPE**



IL SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE

Storico volume che presenta la nascita e lo sviluppo del Santuario di San Giuseppe. Un volume "carismatico", perché documenta il misterioso disegno che Dio sta realizzando a beneficio delle famiglie grazie all'intercessione di San Giuseppe.

È a colori, pagine 166. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 5,00.

IL ROSARIO CON SAN GIUSEPPE

Contiene riflessioni sulla preghiera del Rosario in onore di San Giuseppe. I misteri proposti si articolano in maniera cronologica, suddivisi in tre serie.

Vi sono riportate anche formule di preghiera indirizzate a San Giuseppe.

È in bianco nero, tascabile, di pagine 61. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 1,50.



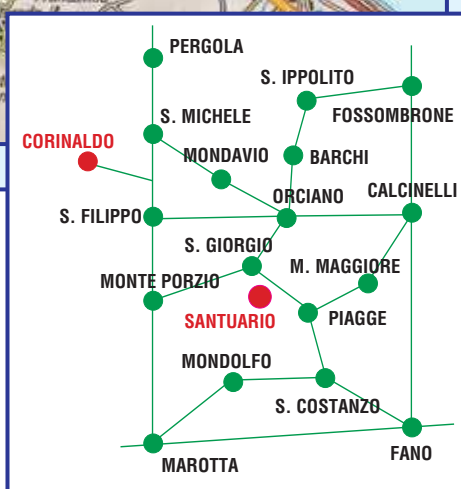
IN CAMMINO CON SAN GIUSEPPE

Nuovissima edizione già redatta da don Stefano Lamera qualche mese prima della sua morte. È un volumetto che desiderava entrasse in tutte le famiglie perché - diceva convintissimo - "è necessario un ricupero della paternità di San Giuseppe per recuperare la paternità in ogni famiglia".

È a colori, formato tascabile, pagine 112. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 2,00.



PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Seguire la segnaletica stradale: “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma ed uscire a Calcinelli. Seguire la segnaletica stradale “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

Per chi viene in superstrada 73bis dal versante tirrenico.

Uscire a Calcinelli e seguire come sopra.

Per altre alternative.

Confrontare l'allegata cartina stradale schematica